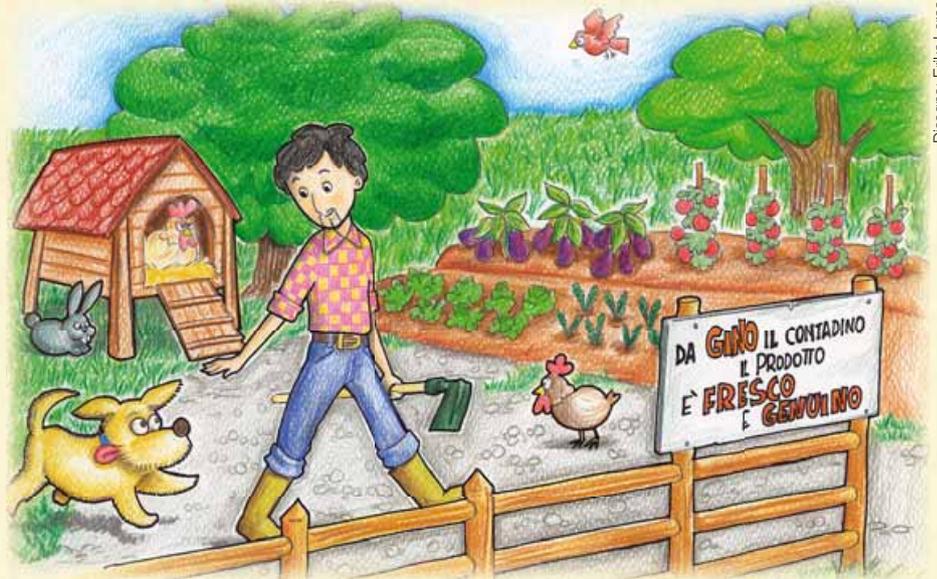


# Non vi abbiamo mai raccontato la storia di Gino il contadino?



**N**el cielo splendeva un sole raggiante. Era agosto e Gino il contadino guardava con soddisfazione il suo bel campo. Da alcuni anni si era trasferito dalla città in campagna e aveva deciso di fare il contadino. Gino amava la campagna perché era un posto tranquillo, l'aria era sempre fresca e si sentiva il cinguettio degli uccellini che svolazzano qua e là. La città in cui aveva abitato per tanti anni si chiamava Nolandia ed era circondata da tanta, tantissima terra non coltivata. Appena si usciva



Questo è Gino il contadino con il suo cane Gillo

dalla città si incontrava tanta di quella terra che non si riusciva a vedere la fine, un po' come quando si guarda il mare. Non c'erano case, né fattorie, ma solo campi

non coltivati. Quando abitava in città Gino andava a far spesa al supermercato e comprava carne, pane, pasta e tanta frutta e verdura, perché a lui piacevano molto. Ogni volta che faceva spesa si chiedeva: «Ma chi produce tutto questo ben di Dio? Da dove arriva?».

Un giorno fece questa domanda al signor Pizzichetti, proprietario del supermercato, e questi gli rispose: «Tutto quello che trovi in questo supermercato arriva da molto, molto lontano, perché nessuno in questa città ha mai voluto fare il contadino». Gino gli chiese ancora: «Ma com'è possibile che nessuno abbia mai pensato di fare il contadino?» Il proprietario rispose: «Sai, caro Gino, tutti pensano che fare il contadino sia un lavoro faticoso, troppo impegnativo e difficile. Invece non sanno che è molto più faticoso muoversi in auto in città, rinchiudersi per ore e ore in un ufficio, fare conti e calco-

## Mi riconosci?

Ho la testa sott'acqua perché sto cercando cibo. Riesci a riconoscermi? Se non sai chi sono trovi la mia foto a pagina 76.



## Lo sai che...

li tutto il giorno e non stare mai all'aria fresca a contatto con la natura! Hai mai visto quelli che lavorano in città? Hanno l'aria un po' triste e appena possono scappano dalla città per rifugiarsi in qualche posto lontano dove l'aria è fresca e più pulita, dove i fiori colorano i prati, dove si possono vedere le mucche pascolare, dove si sentono gracchiare le rane nei fossi!».

Gino pensò a lungo alle parole del signor Pizzichetti e giunse alla conclusione che lui avrebbe fatto il contadino. Ora guardava soddisfatto il suo bel campo coltivato: là c'era la lattuga, più a destra spuntavano ciuffetti di carote, le melanzane dalla pelle lucida riflettevano i raggi del sole, i pomodori sembravano grappoli di diamanti rossi. Nel cortile le galline si rincorrevano, i conigli riposavano vicino al pollaio, il cane Gillo scodinzolava felicemente.

All'ingresso della fattoria Gino aveva messo un cartello con scritto: «Da Gino il contadino il prodotto è fresco e genuino». Da quel giorno dagli uffici e dagli appartamenti della città di Nolandia molte famiglie si recarono a comprare da Gino il contadino. Con i loro occhi potevano vedere come venivano coltivate la frutta e la verdura e potevano mangiarle fresche, appena colte dal campo. Costavano anche meno del supermercato perché non si dovevano pagare i costi dei trasporti e dei frigoriferi per conservarle per lungo tempo.

Anche il signor Pizzichetti smise di farsi spedire da lontano le carni, la frutta e la verdura e comprò tutto da Gino il contadino, che ancora oggi vive felicemente nella sua fattoria in compagnia dei suoi animali e del suo cane Gillo.

*Cristina Bertazzoni*



... la **faina** è un carnivoro presente in tante campagne anche se è difficile vederla, perché ha abitudini notturne. È talmente agile che riesce a superare un muro verticale, se questo è dotato anche solo di piccole asperità...

... le **chioccioline** sono detti animali ermafroditi, perché ogni esemplare è sia maschio che femmina. Questo è molto utile alla chiocciola perché, lenta com'è, non ha bisogno di muoversi tanto per trovare un marito o una moglie, le basta un qualsiasi individuo della propria specie...



... la **coccinella** è uno degli insetti più utili in agricoltura, perché si ciba di afidi (pidocchi, per capirci) dannosi alle piante. È considerata anche portafortuna, probabilmente per via del suo grazioso aspetto che ispira simpatia pure a chi gli insetti non piacciono...

... i **picchi** riescono a colpire il legno a una velocità di 20 beccate al secondo. Inoltre dietro al becco hanno una specie di ammortizzatore spugnoso che attenua il contraccolpo dovuto all'urto contro il duro legno...



... il **lupo** emette un ululato con una particolare frequenza che non produce eco. Questo va a vantaggio dei membri del branco che si tengono in contatto tra loro con l'ululato, che con l'eco rischierebbe di essere distorto e non localizzabile.

*Maurizio Bonora*

# Vita in CAMPAGNA

[www.vitaincampa.gna.it](http://www.vitaincampa.gna.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.